Martedì 1° Agosto 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 181.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24, per gli altri ... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

A Venezia, a Milano... ed anche in Friuli.

È chiuso il periodo agitato delle elezioni amministrative, ed i risultati generali di esso devono essere di utile esperienza per tutti i Partiti. Ed intanto c'è da riflettere, se si vuol vincere, sulla necessità di accordi con i Partiti affini, quando con le sole proprie forze sarebbe non che probabile, quasi certa la sconfitta.

Così a Venezia si comprese questa necessità, e domenica i clericali-moderati trionfarono dei radico-socialisti. E quale lezione sarebbe per le future lotte raccogliere e confrontare le irose, anzi velenose polemiche de' scorsi giorni nella pur tanto per solito pacifica Venezia!

Specialmente i numeri di domenica dell'*Adriatico* e della *Gazzetta*, ma più quello dell'*Adriatico*, sono edificanti e prova di senno civile! E dopo le contumelie e gli scherni di domenica contro gli avversari, come suona amara e beffarda (sull'*Adriatico*) la confessione della sconfitta! Dopo cotanta spavalderia, quale umiliazione nel riconoscere di essere stati vinti dal *Conte papalino*!

Per la cronaca elettorale di quest'anno, quanto accadde a Venezia ha un significato meritevole di attenzione, anche perchè prepara un caso analogo a Milano.

Difatti, perchè non riuscì possibile nominare il Sindaco e comporre la Giunta, a Milano fra qualche giorno sarà inviato un Commissario regio, il quale avrà, quasi esclusivamente da ogni altro, l'incarico di preparare le elezioni di tutto il disciolto Consiglio comunale.

Ed a Milano, anche prima dello scioglimento del Consiglio, i Clericali vogliono prepararsi per andare alle urne. Infatti questa sera, martedì 1 agosto, in una loro adunanza sarà riveduto ed approvato un nuovo Statuto di tutte le Associazioni cattoliche, Statuto elaborato da un distinto ingegnere e da due chiari avvocati, per istabilire assidua vigilanza ed attuare attiva propaganda a pro d'un programma che in particolar modo ha lo scopo d'influire sull'amministrazione del Comune e della Provincia. Quindi a Milano, dopo l'esempio dato testè dall'irruente Democrazia socialista, avverrà probabilmente ciò che domenica accadde a Venezia.

Se così fecesi a Venezia, e così si farà a Milano (oltre numerosi esempj analoghi in altre grandi città e persino nelle piccole borgate), anche in parecchi Comuni del Friuli si viddero i Clericali accostarsi ai Moderati, e se non con *liste concordate*, cedendo ad un naturale, e non disinteressato sentimento di conciliazione. Questo accadde, tra altri Comuni, a Gemona ed a Codroipo, dove Clericali e Moderati furono compresi in una sola lista, o dove le due *liste*, clericale e moderata, contenevano parecchi nomi accettati nel pensiero di affidare i Municipj a buoni amministratori.

Per quanto risulta da questi fatti e propositi, la conseguenza da ricavarsi si è che in Italia conviene per tempo disciplinare gli Elettori se vuolsi che le urne rispondano poi agli *ideali* della civiltà e della concordia, contro l'intransigenza e l'egoismo di fazioni eccessive, sovvertitrici dell'ordine sociale.

I disastri del giorno.

Deragliamento di un treno.

Due morti e trentadue feriti.

Klagenfurt, 31. — Il treno celere diretto per Vienna, la scorsa notte arrivò qui da Franzensfeste con qualche ritardo, e ripartì alle 11.45 Poco dopo la mezzanotte toccava la stazione di Grafenstein. Verso mezz'ora dopo la mezzanotte, a due chilometri da Grafenstein, nel punto fra il ponte della Drava e la fermativa di Ruckersdorf, dove il binario fa una forte curva, deragliò — supponesi per essergli data (il treno era straordinariamente lungo) una velocità troppo grande allo scopo di riparare al ritardo di circa venticinque minuti.

Una parte dei vagoni uscì dalle rotaie — sembra i quattro ultimi; e in conseguenza dell'urto tremendo conseguitone, il treno si spezzò in quattro parti. Le due locomotive rimasero intatte; tre carrozzoni furono fracassati completamente e tutti gli altri, ad eccezione di due soli, furono più o meno gravemente danneggiati. I due carrozzoni che stavano in coda al treno precipitarono giù dall'argine ferroviario, che in quel punto è abbastanza alto: fra gli otto e i dodici metri.

L'aggiunto ferroviario della Meridionale, Wallis, rimase morto quasi sul colpo: lo si trovò stritolato fra i rottami di un vagone fracassato! Il disgraziato era in uno stato da muovere raccapriccio: ancora vivo, ma rantolava negli spasimi supremi dell'agonia; aveva il basso ventre orribilmente squarciato. Liberato dalla posizione in cui si trovava, dal basso ventre gli uscirono fiotti di sangue ed i visceri sanguinolenti. Spirò quasi subito nelle braccia degli operai addetti al salvataggio.

Riportarono lesioni pericolosissime anche il segretario della Meridionale Göllerritzer ed il sarto per la confezione delle uniformi per gli addetti alla Meridionale, Natschek. Quest'ultimo, rimase per più di sei ore sepolto sotto i rottami, perchè, a malgrado tutti gli sforzi era stato impossibile liberarlo dalla sua posizione terribile!

Appena si potè trarlo fuori, anch'egli spirò. I due passeggieri morti si trovavano nel quart'ultimo carrozzone, il quale fu il primo ad uscire dalle rotaie.

Oltre questi, vi sono altri dieci feriti gravemente e ventitre leggermente.

Le prime scene dopo la catastrofe si svolsero nella più completa oscurità, in mezzo ad un'orribile confusione. Allorchè alcuni passeggeri riuscirono a far un po' di luce, si offerse agli sguardi uno spettacolo orribile. Alcune persone che non avevano perduto il loro sangue freddo accesero prontamente tre grandi fuochi, al baglior dei quali si attivarono i lavori di salvataggio, ai quali presero parte attivissima molti ufficiali e viaggianti nel treno. I passeggieri feriti dovettero sulle prime aiutarsi da sè giacchè quantunque nel treno vi fosse un medico, mancava invece tutto l'occorrente per le prime cure e per i bendaggi.

In seguito al disastro fu danneggiata anche la congiunzione telegrafica, cosicchè la notizia arrivò a Klagenfurt soltanto due ore dopo. I primi segnalamenti si ebbero mercè fuochi accesi sul campanile della chiesa parrocchiale di Rückelsdorf.

Da qui si recarono sul luogo del disastro 13 medici, portando seco nelle carrozze tutto l'occorrente per le prime cure. I passeggieri feriti gravemente furono trasportati a Klagenfurt. Gli altri proseguirono il viaggio con un altro treno, alle sei e mezza di stamane.

Lo scoppio di una granata a Napoli

Un morto e 35 feriti.

Napoli, 31. Iersera per la festa popolare del Carmine vi fu nella piazza di Mercato una gara pirotecnica, durante la quale scoppiò una granata. Vi furono trentacinque feriti, alcuni dei quali gravemente ed un morto, di professione fuochista.

Lo scoppio produsse grande panico nella enorme folla.

Napoli, 31. Durante la giornata continuò l'afflusso dei feriti agli ospedali di Loreto e dei Pellegrini presso i quali staziona una folla immensa. La autorità giudiziaria aprì un'inchiesta.

Fu ferito al basso ventre gravemente da una coltellata tale Antioco Pinna e da una bastonata riportando frattura al braccio tal Francesco Salis.

Altri due feriti, in seguito allo scoppio della granata, sono morti stasera.

La peste nelle Indie e la febbre gialla negli Stati Uniti.

Bombay, 31 — Nelle ultime 24 ore vi furono 302 casi di peste a Poona con 261 decessi; 59 casi con 56 decessi si sono manifestati negli accantonamenti militari. E' morto un europeo.

Newyork, 31. — Si sono manifestati 30 casi di febbre gialla nell'ospizo militare di Hampton, dove sono ricoverati quattromila veterani. Iersera vi furono tre decessi.

Cronaca elettorale

Le nuove Amministrazioni comunali.

Moretto di Tomba, *31 luglio.* — Oggi alle otto, il nostro Consiglio si riunì per la prima volta dopo le elezioni, e riconfermò a Sindaco, con grande maggioranza il sig. Sameda De Marco Giuseppe.

Il Sameda da oltre vent'anni è Sindaco e lo riteniamo il decano dei Sindaci della Provincia; il suo zelo, la sua operosità, il suo carattere buono e servizievole con tutti gli acquistarono la benevolenza dell'intero Comune. Perciò sono sicuro di interpretare i sentimenti di tutto il Comune nel porgergli le mie congratulazioni, per il riconoscimento delle ottime sue qualità, prima da parte di S. M. il Re, ed oggi dal Consiglio.

Ad assessori effettivi furono nominati Buttazzoni dott. Pietro e Furlano Valentino; e supplenti, Mestroni Valentino e Ponte Giacomo. Speriamo che colla loro riconosciuta capacità saranno di valida e cordiale cooperazione al nostro amato Sindaco.

Ipplis, *30 luglio.* — Nella seduta odierna di questo Consiglio, fu rieletto a Sindaco il sig. Vittorio Mareschi, il quale con tanta intelligenza ed assiduità si presta pel benessere del Comune.

A membri effettivi della Giunta furono eletti i signori De Ceco G. Batta e Micheloni Angelo; a supplenti, Tami G. Batta e Taboga Luigi, rimuovendo così la inveterata abitudine di infeudare nella carica della Giunta le medesime persone.

Povoletto, *31 luglio.* — Ieri si riunì il Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta, presenti 18 consiglieri.

Il consigliere rag. cav. Pertoldi commemorò, anzitutto, la mancanza a' vivi del marchese cav. Fabio Mangilli, ricordandone i meriti per lo sviluppo agricolo ed amministrativo, e come, con esemplare abnegazione, egli si sia prestato per tanti e tanti anni, a vantaggio di questo Comune nonchè nella amministrazione provinciale, come consigliere della Provincia e deputato.

Il Consiglio alzandosi, mostrò di acconsentire in questa dovuta dimostrazione di condoglianza.

L'avv. cav. Gio. Batta Della Rovere, associandosi alle espressioni del collega propone che venga inviata alla nobile famiglia una lettera esprimente le condoglianze del consiglio.

Indi si passa alla elezione del Sindaco, per il quale oggetto il consigliere cav. Pertoldi, chiede pochi minuti, allo scopo di previamente concertarsi sulla persona cui affidare la gelosa ed importante carica, perchè, sorretto da un ampio suffragio, l'eletto si accinga al gravoso mandato con quella abnegazione che lo richiede.

Indi si divenne alla votazione. A voti unanimi, meno uno, venne rieletto Sindaco l'egregio avv. Lucio Coren.

Bertiolo, *31 luglio.* — Vedo che pubblicaste oggi i risultati della votazione per il consigliere provinciale, nel nostro Comune. Ora eccovi quelli per la nomina dei consiglieri comunali:

Frazione di Bertiolo (Capoluogo). Votanti N. 124. Pascoli Giacomo ottenne voti 88 nuova elezione, Benedetti Giuseppe 79 idem, Fabris Francesco 78 idem, Mantoani Vincenzo fu Angelo 78 idem, Foschia Giuseppe 76 idem, Morelli Antonio 43 rielezione.

Nel capoluogo stesso ebbero poi: Grosso Valentino voti 43, Rinaldini Valentino 41, Lotti Carlo 41, Cantoni Gio. Batta 38, tutti 4 sorteggiati e non rieletti.

Frazione di Virco. Votanti 17: Spada Giuseppe ottenne voti 15, Mantoani Gio. Batta fu Alessandro 12.

Frazione di Pozzecco. Votanti 13: Francesconi Stefano ottenne voti 12, Jacuzzi Giovanni 11.

Fontanafredda. — Il Consiglio comunale adunatosi per procedere alla nomina del sindaco, rielleggeva all'unanimità il signor Bressan Venanzio, uomo di carattere integro e alieno da qualsiasi ingerenza di partito. Tale nomina costituisce certamente un atto di giustizia e di deferenza verso l'egregio funzionario, al quale porgiamo le nostre congratulazioni.

Maniago. — Ecco il risultato delle elezioni per il Consigliere provinciale: D'Attimis co. Nicolò voti 819, Faelli voti 801.

Cronaca Provinciale.

Buia.

Il Tram-elettrico — L'avvenire di Buia. Il progetto per l'attuazione del tram-elettrico Udine-suburbio Gemona-Buia è quasi ultimato. Furono comunicati ai Comuni interessati le condizioni per la cessione della energia elettrica per la pubblica illuminazione e la quota di spesa spettante per concorrere alla costruzione dell'opera colossale. Il Comitato promotore si è reso benemerito per la sollecitudine con la quale ideò l'opera e fece eseguire il progetto. Il pubblico aspetta ansioso il fatto compiuto.

Buia, che per la sua posizione topografica si trova lontana dalle arterie principali di comunicazione, ne sentirà grandissimo vantaggio. Le industrie locali prenderanno maggior sviluppo, nuove industrie sorgeranno, con l'ingente forza motrice posseduta nel salto del Ledra, l'aumento del prezzo dei fondi saranno conseguenze immediate che si goiranno appena il tram elettrico sarà in esercizio. Il comune di Buia sarà sollecito ad accontentare un giusto desiderio di questa popolazione. Rese più facili le comunicazioni, Buia non potrebbe forse usufruire anche del vantaggio che deriva dal suo clima saluberrimo e dalle pittoresche sue posizioni e divenire in avvenire una stazione estiva pei villeggianti?

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

La storia di un portafoglio.

Poche erano le signore in quella *soirée*; d'ordinario, quando eravi ricevimento in casa del ricco finanziere, una lunga fila di equipaggi stazionava nella via Bergère, ma questa volta trattavasi di una riunione quasi intima.

Invitata a cantare, Paolina incominciò con la serenata del «Viandante» che ella disse con grazia squisita.

Mentre ella cantava, il banchiere non si staccava mai da lei con lo sguardo, e quando ebbe finito il pezzo, egli la felicitò altamente del piacere che gli aveva fatto provare, e nell'attesa che cantasse ancora, non cessò dal parlarle e di prodigarle mille complimenti.

Roberto era andato a sedersi in un canto della sala, ed egli osservava che il padrone di casa sembrava occuparsi della cantatrice più che non si sia soliti fare.

Egli notò pure che gli amici del banchiere sorridevano in un modo singolare, e quello che lanciò a sè stesso quel che ciò significasse.

Paolina cantò una seconda volta, e fu l'aria dei «gioielli», del *Faust*.

L'artista fu acclamata, e finito il suo compito, ella stava per ritirarsi, ma il banchiere non glielo permise.

Egli la condusse seco nelle sale, le mostrò la galleria dei quadri ed insistette per farle vedere una piccola serra in miniatura ch'egli aveva fatta costruire su di una terrazza che prospettava sulla via Rougemont, e di cui aveva fatto un luogo delizioso.

I fiori vi si trovavano a profusione ed esalavano un profumo così penetrante, che appena postovi piede, Paolina si sentì soffocare.

Ermanno aprì una finestra, e facendo sedere la giovanetta accanto a lui, le prese le mani e le mormorò all'orecchio delle parole che la fecero arrossire.

— Signore, disse ella, io sono venuta in casa vostra per cantare, e non per sentire simili proposte.

— Che non hanno però nulla di spaventevole. La mia cara fanciulla: io vi amo!

— Signore, questo linguaggio...

— È quello dell'amore il più sincero.

E dicendo ciò il banchiere avvicinò il suo volto a quello di Paolina, che tentava invano di liberarsi.

— Ve ne prego signore, lasciatemi!

— Ma perchè siete tutta tremante? Non abbiate paura.

— Io non sono abituata a sentirmi parlare così.

— Rassicuratevi! Io non sono uomo da far violenza alla vostra volontà, ma voglio interessarmi di voi. Voi siete bella, voi mi piacete e voglio provvedere io a tutti i vostri bisogni; voglio che siate la più elegante e la più invidiata di tutte le vostre compagne. Ditemi solamente che consentirete a ricevermi qualche volta, e da domani stesso io vi ammobiglierò uno splendido appartamento.

— Ma signore, ancora una volta, voi vi ingannate sul conto mio, io sono una giovane onesta!

— Perbacco, lo credo bene, rispose cinicamente Ermanno, ed è per ciò che vado pazzo di voi.

— Signore, non posso udire di più; voglio uscire di qui!

— Immediatamente; non ho premura, io. Intanto, prendete.

E con una mano le porse un piccolo portafoglio, mentre con l'altra egli cercava cingere il bel corpo della giovane; senonchè allo stesso istante, la porta della piccola serra s'aprì con violenza, e Roberto apparve, pallido in volto, l'occhio infiammato, le labbra contratte dalla collera.

— Miserabile! sclamò egli.

E con un gesto rapido, strappò dalle mani del banchiere il portafoglio, lo lanciò dalla finestra, che era rimasta semiaperta, e poscia rivolgendosi a Paolina, muta di terrore:

— Venite, madamigella! le disse.

E accompagnandosi al suo braccio, uscì con essa, prima ancora che il banchiere si fosse riavuto dallo stupore.

—

VI.

Appena papà Fiute, ebbe egli, cedendo ai consigli di sua moglie, acconsentito ad appropriarsi dei cinquemila franchi trovati, ne sentì vivo dispiacere.

Ma fu tutto invano: Adelaide aveva messo la mano sui biglietti e li aveva chiusi così bene, che sarebbe stato assai difficile al buonuomo di riprenderli.

Si sa che il grande argomento invocato dalla signora Marson, era stato l'esonero militare di Roberto. Così ella insegnò la lezione al marito, e questi raccontò bene o male, a suo figlio, che uno dei suoi allievi gli aveva facilitato il mezzo di accordarsi con una compagnia di cui suo padre era direttore, e che si era impegnata a prestargli i fondi necessari a pagare il *cambio*, a condizione di rimborsarla con tante lezioni di flauto.

Roberto che non se ne intendeva di interessi, non chiese di più; ringraziò con effusione il padre, e tutto lieto di quell'inatteso risultato corse tosto ad informarne Paolina.

Quanto a papà Fiute, fino da quel giorno, la sua coscienza non cessò dal rimproverargli la sua indelicatezza, egli perdette il suo buon umore e la sua storica indifferenza.

Egli era come un'anima in pena e mandava dei profondi sospiri vedendo sua moglie comperare delle vesti nuove, riempir la casa di provviste di ogni sorta e ammannir dei pranzi succolenti come non erano stati mai fino allora.

Durante i quattro o cinque giorni che seguirono al fatto del portafoglio trovato, papà Fiute evitò con cura di lasciar cadere il suo sguardo sui muri destinati agli affissi pubblici.

Egli credeva sempre vedervi in lettere cubitali l'annuncio dei cinque mila franchi perduti; egli non leggeva alcun giornale e non parlava con nessuno, per tema d'udir pronunciare il nome di qualcuno che avesse perduto qualche cosa.

Or avvenne, che una mattina, mentre finiva di far colazione con sua moglie e Roberto, questi trasse di tasca il «Petit Journal», e si mise a scorrerlo distrattamente, quando d'un tratto una notizia di cronaca fermò il suo sguardo, e lesse ad alta voce:

«Ieri fu ripescato nel canale il cadavere di un uomo che pareva essere rimasto nell'acqua parecchi giorni. Nulla nelle sue vesti potè stabilirne la identità. Tutto quanto gli si trovò addosso consiste in un fazzoletto portante le iniziali H. R. — Fu portato alla Morgue.

Papà Fiute non volle saperne di più. Un livido pallore coprì il suo volto, il suo sguardo si velò e se ne stette come privo di sensi, con grande spavento della moglie e di Roberto che si affrettavano a fregargli le tempia con dell'aceto, a sbottonargli il *gilet*, domandandogli incessantemente:

(Continua).

Pordenone.

Sulla nuova amministrazione comunale. — *30 luglio.* — (*B*). Nell'entrante settimana si insedierà la nuova Giunta municipale, mentre pare certo che l'egregio signor conte Ricchieri darà le dimissioni da Sindaco, non solo per la magra votazione avuta, ma in principal modo per esser egli stato a capo della vecchia Giunta sconfessata nelle recenti elezioni.

No, l'egregio signor conte non si presterà a fare il comodo dei primi venuti.

Come già vi scrissi, stiamo in attesa di ciò che sapranno fare i nuovi padroni, tutti altrettante incognite, meno uno, che lo si sa apertamente clericale.

Intanto però che dura questa specie di interregno, raccomanderei al capo delle guardie municipali di vegliare alla sanità pubblica, coll'imporre ai suoi subalterni di tener puliti i pubblici spanditoi, che sono ridotti ad una vera e schifosa indecenza.

Funebri. - Ieri mattina ebbero luogo i funebri solenni del compianto sig. Felice Rigutti, la cui salma fu dalla sua Chiesetta annessa alla villa, trasportata al Cimitero e provvisoriamente collocata nella tomba dei conti Montereale-Mantico.

Parlò in elogio del defunto il dottor Enea Ellero, come amico, ed essendo poi stato il Rigutti anche socio della Cooperativa tra operai, l'egregio signor Pietro Commisso, segretario della stessa, lesse le seguenti parole:

« Felice Rigutti era di fermo carattere e di propositi tenaci, e non si lasciava lusingare dalle vane apparenze che trascinano l'uomo alle inoperosità ed ai vizi; ma guidato da quelle virtù, forte contro le avversità che travagliarono la sua vita, seppe acquistare nel mondo una posizione rispettabile. E stimato ed amato era il defunto per la sua onestà ed indefessa laboriosità, e la sua riputazione di esperto imprenditore di costruzioni era nota qui ed in altri paesi d'Italia. Nè solo ai privati interessi ed a quelli della propria famiglia che teneramente amava, atteso il Rigutti, ma diede anche prove di acquisito affetto per il suo paese, e noi lo abbiamo veduto Assessore di Pordenone, indefesso e zelante, in momenti difficilissimi, come quelli della ultima fiera invasione colerica.

A motivo del genere di occupazione, cui dedicò la sua attività, il Rigutti ebbe campo di conoscere la classe povera e lavoratrice, d'intenderne i bisogni, di amarla. Ne diede saggio coi soccorsi morali e materiali che prodigò alla locale Società cooperativa di costruzioni. Egli la guidò nei primi passi, la sussidiò con danaro, la ammaestrò nelle massime, che devono essere seguite dagl'imprenditori per conseguire riputazione e lavoro.

E, se il Sodalizio ha vita, questa la deve al Rigutti, senza il cui aiuto non avrebbe potuto sopravvivere, per cui la Cooperativa, che lo ebbe a proprio Sindaco, lo ricorderà sempre con gratitudine, e lo considererà quale Socio benemerito.

Io, che appartengo al Sodalizio, quale Segretario, non doveva trascurare questa occasione per dire queste parole di meritato elogio pel defunto, anche a nome dei miei consoci.

La dipartita di quest'uomo è deplorata dai molti che ebbero a conoscerlo ed apprezzarne le doti, e noi operai specialmente ne siamo addolorati, e mandiamo un vale al povero estinto ».

Alla figlia ed al genero avv. Vincenzo Policreti ed ai parenti tutti, le mie condoglianze.

Il giuoco del pallone. — Sabato sera abbiamo avuto qui dei forti campioni di Sacile, egregi amici che, insieme ai nostri dilettanti, ci fecero passare molto bene alcune ore, dando saggio di loro valentia nel giuoco del pallone.

Serbando sempre il merito dell'iniziativa al signor Agostino Casal, ora si può dire che il gran *campione* è l'egregio amico dott. Ugo Leppi, al quale noi tutti dobbiamo gratitudine pella sua indefessa cura onde il giuoco del pallone progredisca sempre più.

Lavoro riuscito. — Bellissime le vetrine che l'artista Antonio Zanetti ideò e costruì per la farmacia del sig. Domenico Veroi, che volle porsi anche lui al pari degli altri negozianti.

All'egregio signor Veroi ed all'artista i nostri sinceri rallegramenti.

Furto rilevante. — Venne commesso un furto in Pasiano di Pordenone a danno del signor Cesare Romiti. Si tratterebbe di maglie e stoffe per oltre mille lire. Le autorità indagano.

Treppo Grande.

Per ottenere uno sgravio d'imposta. — *30 luglio.* — Ieri, i sindaci dei comuni di Buia, Artegna, Magnano e Treppo Grande, così tremendamente flagellati dalla grandine di menica 23 spirante, furono alla regia Prefettura per chiedere all'illustre Capo della Provincia una traccia del come poter ottenere dal Governo che venga in sollievo delle nostre povere popolazioni.

Ora sento, che i sindaci medesimi si rivolgeranno al Ministero per chiedere l'esonero dalle tasse sui beni immobili. Sarebbe questo un allievamento solo parziale dei gravissimi danni mandatici dall'*Altissimo di lassù*; ma tanto, se l'*All ss'mo di quaggiù*, come non dubito, ci accorderà questo sgravio, sarebbero benedizioni al suo indirizzo che andrebbero da ogni labbro.

Vi dico, per informazione nostra e dei lettori, che per parecchi proprietari e per alcuni raccolti, il danno fu del 90 per cento! Potete quindi credere se la notizia della mossa fatta dai nostri Sindaci non fu accolta con tutto favore e gratitudine.

Tolmezzo.

Un bel dono del nostro Sindaco. — *31 luglio.* — Era lamentato che la nostra buona Banda nei suoi concerti dovesse restare sul terreno e le note musicali non rispondevano troppo bene nell'ampia piazza.

A togliere tale inconveniente, l'egregio nostro Sindaco cav. Lino de Marchi, con quella squisitezza che lo onora, regalò alla Banda una gradinata con relativi leggii che jeri sera fu inaugurata e che risponde egregiamente allo scopo.

L'atto generoso del cav. de Marchi riscosse la gratitudine non solo dei componenti la Banda, ma dell'intero Paese.

Cronaca Cittadina.

Deputazione provinciale di Udine.

MANIFESTO.

Il Presidente
della Deputazione provinciale di Udine, visto l'art. 95 della legge comunale e provinciale

rende noto

che la Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 7 agosto 1899 alle ore 13 (una pom.) in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei consiglieri provinciali, statuirà sui reclami prodotti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

Udine, li 31 luglio 1899.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Tassa di esercizio e Rivendita.

La Giunta Municipale avverte che, compilata la Matricola principale dei contribuenti la tassa d'esercizio e di Rivendita 1899 e suppletiva 1898, gli aventi interesse possono esaminare la Matricola stessa presso l'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dal 30 luglio spirato jeri, e ciò allo scopo di produrre alla Commissione all'uopo incaricata, i creduti reclami.

I quali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o regg. fanteria eseguirà oggi dalle ore 20 1,2 alle 22 sul Piazzale della Stazione:

1. Polka « Siate felici »	Mantelli
2. Sinfonia « I Dragoni di Villars »	Maillart
3. Valzer « Violetta »	Waldteufel
4. Coro e Serenata « I Promessi Sposi »	Ponchielli
5. Fantasia sull'Opera « I Granatieri »	Valente
6. Marcia « Omaggio »	Neglia

Acquisto di cavalli stalloni.

Il R. Governo ha stabilito di acquistare entro l'anno alcuni cavalli interi meticci, o bimeticci ed orientali dell'età non minore di tre anni, cioè nati nel 1896. Le offerte in carta bollata di una lira saranno inviate alla Direzione generale dell'agricoltura entro il 15 agosto, con certificato di nascita ed indicazione delle corse e premi conseguiti nell'esposizione e nei concorsi ippici. I cavalli da mantello grigio non vengono presi in considerazione se non in casi eccezionali di riproduttori di grande pregio.

Movimento burocratico.

Tamagno, vicesegretario di finanza a Foggia fu traslocato a Udine.

Gli agenti delle imposte Scarabellin a Spilimbergo, Stefanutti a Cividale, Tiboni a Tarcento, Basso a Udine vennero aumentati del sessennio, e così l'ajuto agente Carlini a Latisana.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Al variato trattenimento straordinario di ieri sera assisteva pubblico scelto e numeroso.

Furono assai applauditi il bravo pianista sig. Roberto Sporeni, e i due flautisti signori Umberto Zinnoni e Quinto Conti. Il sig. Conti poi si distinse nel suonare quello strano e caratteristico istrumento che è il Cristallifono.

I quadri dissolventi di proprietà del co. Orgnani Vincenzo ed esposti dal sig. Lenardon G. Batta interessarono assai e furono tutti accolti con vivi segni di approvazione.

La disgrazia di iermattina.

Narrammo ieri del cavallo rientrato in quartiere, a san Agostino, senza cavaliere. Il cavallo apparteneva al sergente Romolo Angeletti del distretto di Roma. Fu sullo stradone di Palmanova fra Cussignacco e Lauzacco, che il cavallo s'impennò di botto. Il cavaliere cadde di quarto e nella caduta riportò distorsione alla tibia tarsea della gamba destra, guaribile in circa dieci giorni.

Il sergente, tosto adagiato sulla carretta da battaglione, venne trasportato all'infermeria di S. Valentino piccolo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 agosto a L. 107.50

Biblioteca della *Patria*.

G. Pascot. — ***Origine del diritto.*** — Fratelli Tosolini editori — Udine 1899 — Pagine 107.

Annunciata tempo fa in questo giornale *l'Origine del diritto* del chiaro autore dell'*Origine delle Religioni*, è pubblicata in nitido ed elegante volumetto dai Tosolini editori di Udine, ne diciamo ora il pensiero nostro.

A differenza dell'*Origine delle Religioni* dove l'A. va davvero in tutto il lavoro ricercando come nacquero, si svilupparono e si diversificarono in noi i dogmi fondamentali della Religione; quest'operetta, ricca di molta dottrina politica e morale, quantunque intitolata *Origine del diritto*, tratta solo nel primo capitolo essenzialmente di tale argomento, capitolo che, benchè brevissimo per pratica utilità e rettitudine d'insegnamenti, per precisione e parsimonia di forme, per elevatezza di concetti, meriterebbe da solo uno studio a parte. Nel rimanente, accanto a qualche idea ardita, ma spesso in disaccordo coi principî informatori del lavoro, troviamo idee rette e sane, quali quelle svolte nel capitolo su *Diritto di proprietà* considerato secondo i criteri della scuola liberale, non ledenti la libertà individuale come quelli sovversivi e utopistici del socialismo; rispetto alla forma, per noi possibile, di governo, l'A. serba le sue simpatie per quella costituzionale; della quale espone le condizioni ed i vantaggi. Lungo quasi tutti i periodi, spesso declamatori ma sempre scientifici e serrati del trattato, s'agita un anima appassionata, dote che raramente troviamo in opere di simile natura. *Mens agitat molem.*

Per lettori impreparati, ai quali le dottrine, per esser digerite devono venir offerte sbonconcellate e sminuzzate: per coloro che ritengono opere valide e ponderose solo le voluminose, e ciò quantunque la meschina sostanza onde sono imbottiti vi si trovi stemperata in parecchie centinaia di pagine; questo scritto, per la sua concisione e ristrettezza (che non è certo indizio di mestierantismo) apparirà incompleta. Per lettori invece già preparati e per questo tutt'altro che superficiali; per coloro che sanno quanto maggior fatica, studio e riflessione richieda l'applicazione del metodo sintetico nella trattazione e nello svolgimento d'una dottrina, cioè il condensare completamente il tutto in poco e il raggruppare nello stesso periodo intorno al concetto principale le idee secondarie, per modo che il lettore possa d'un tratto e senza bisogno di una lunga lettura, ottenere la cognizione intera; per questi ultimi, l'opera ancorchè di piccola mole, sarà completa, e la concisione ond'è scritta sarà titolo non a biasimo, ma ad elogio.

Il prof. Pascot, autore dell'*Origine delle Religioni e del Diritto*, di un breve quanto artistico studio sull'*Adelchi* del Manzoni, di pochi ma buoni canti e di due tragedie che nella forma ricordano il classicismo di un secolo fa e nel concetto e nelle immagini non meno classiche sono l'espressione di quanto di più artisticamente elevato può sorgere nelle regioni del pensiero; il prof. Pascot, dico, autore di tali scritti e tuttavia insegnante nelle scuole tecniche, dà prova di appartenere al breve novero di quegli scrittori che, atti a produrre, non senza considerevoli sacrifici, qualcosa di buono in scienza e in arte, sono altrettanto incapaci a farsi valere, — in questo disgraziatamente assai diversi da quei numerosissimi che da una raccolta di sillabe misurate, da una dissertazione grammaticale o letteraria infarcita di citazioni e vuota di sentimento e di pensiero, sanno ritrarre profitto largo e durevole.

Giugno 1899.

m.

Scenette... del mattino oscuro.

Nelle prime ore dopo la mezzanotte, un vecchio prete, vicino ai settanta, dava piuttosto scandalo di sè alla stazione ed in quei paraggi. Invano la guardia di città, che ivi staziona, lo pregò ripetutamente ad andarsene: si allontanava per un po', e dopo rieccolo. E non era solo, ma con una femmina ch'ebbe tantissime volte da fare con le guardie di città e col Tribunale.

La cosa andò anzi tanto oltre che la Rinaldi — ci sfuggì il nome della farfalla vagabonda — ebbe a contrastare con il vecchio don Pietro...

E la guardia, per evitare scandali maggiori, finì con l'accompagnare entrambi in guardiola. Il prete fu rilasciato; la donna trattenuta e stamane interrogata.

Si parlava della sparizione d'un taccuino: ma nulla potemmo sapere più di quanto abbiamo narrato.

Gli arresti di ieri.

Per mendicità: Giov. Batt. Viviani fu Giuseppe, facchino, da Udine;

Per mancanza di mezzi: Luigi Roveredo fu Leonardo, di anni 35 e Carlo Michelutti fu Luigi d'anni 31 da Meduno.

I due primi, furono passati alle carceri giudiziarie.

Corso delle monete.

Fiorini	224—	Marchi	131 75
Napoleoni	21 40	Sterline	21.95

Beneficenza.

Gli eredi del compianto March. Fabio Mangilli, nella luttuosa circostanza della sua mancanza ai vivi, hanno generosamente elargito al Comitato Prot. Infanzia la somma di L. 300; (trecento) con speciale erogazione di L. 150 per l'erigendo locale per la Colonia Alpina.

Il Comitato nel manifestare agli offerenti la sua più viva gratitudine, sentitamente ringrazia.

Gravissima disgrazia.

Letizia Disnan di Giovanni d'anni quindici, da Cussignacco, fu ricoverata jeri all'Ospitale, d'urgenza.

Essa era accidentalmente caduta da un carro, e una ruota le era passata sul corpo.

I medici le riscontrarono contusioni al torace e all'addome.

La loro prognosi è riservata.

La povera ragazza dovrà essere sottoposta, a quanto sembra, ad una operazione.

Altro ferimento accidentale.

Fu ieri medicato all'Ospitale Antonio De Conte d'anni 14, da Udine, per ferita lacero contusa al piede destro, accidentalmente riportata e guaribile in giorni otto.

Contravvenzione delle solite.

Per ubbriachezza fu jersera dichiarato in contravvenzione Giuseppe fu Antonio Susini, da Udine, sellaio, d'anni 55, non più alle sue prime armi in fatto di questo genere di contravvenzioni. Egli abita in via Tomadini.

L'Associazione magistrale friulana

ha trasportata la sua sede in Via delle Erbe N. 1 primo piano.

Restano quindi avvertiti i Soci di Città e Provincia, che incominciando da oggi, tutte le corrispondenze devono essere spedite a quell'indirizzo od imbucate nell'apposita cassetta.

Ringraziamento.

La famiglia Bon commossa e riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualunque modo presero parte alla sua sciagura e concorsero con torci e corone a rendere più solenni i funebri del suo indimenticabile *Michelino.*

Cucina Economica Popolare di Udine.

Esito dello smercio ottenuto lo scorso mese:

Minestre 6200 — Ossi maiale 126 — Musetti 89 — Pane 4236 — Vino 293 Formaggio 103 — Verdura 354 — Totale N. 11451 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Mangilli cav. mar. Fabio*: Fattori Luigi l. 1, Forster Armando l. 1, Contarini Giovanni l. 1, Mazzaroli Ant.o di Teor l. 4.

di *Bertoli Angelo di Giov.* di Paderno: Forster Armando l. 1.

di *Giuliani Maria*: Piloşio Antonio l. 1.

di *Gori Elena di Giuseppe*: Dal Piero Umberto l. 1, De Luca Teodoro l. 1, Contarini Giovanni l. 1.

di *Bon Michelino*: Daganutti Giacomo di Battrio l. 2, Braidotti dott. Federico l. 1.

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte di *Mangilli cav. marc. Fabio*: Tomadini Virginia l. 1, Marcotti Pietro l. 2.

di *Gori Elena di Giuseppe*: Buonvicini Elena l. 1.

di *Della Martina Gervasoni*: Marcotti Pietro l. 2

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN PRETURA.

Condanne e assoluzioni. — Maddalena Pietro di Udine fu condannato per ubbriachezza a L. 5 d'ammenda.

Serravalle Alfonso e Pignat Eugenio, id. a L. 2 per ciascuno.

Da Sabata Italia a L. 15 sostituita dalla riprensione giudiziale.

Del Zotto Maria per contr. all'art. 50 legge P. S. a L. 2

Mattiussi Rosa per contr. all'art 54 Legge di P. S. fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Bardusco Giuseppe di Udine per cont. al reg. sulle vetture a L. 2; e Pittana Giuseppe pure di Udine per contrav. al regolamento stesso, fu assolto.

Padovani Amedeo di Udine per cont. al reg. vetture da piazza a L. 5 d'ammenda. All'ammenda di L. 20 fu condannato Vida Nicolò per contrav. all'art. 457 C. P.

Padovani Massimiliano per contrav. art. 488 C. P. a L. 10.

Bertani Fulgenzio a L. 2 pel reato di cui l'art. 60 Legge P. S.

Rizzi Andriana, Gallici Lucia, Tatis Angela e Succhi Maria di Udine, per contrav. alla legge meretricia, furono condannate a L. 5 d'ammenda ciascuna; Tamburlini Daniele a L. 10.

Basaldella Caterina per furto, a giorni 11, Brucoli Angelina a giorni 9 e Virgilio Leonardo a giorni 6 di reclusione.

Colugnatti Fermo fu assolto per non aver agito con discernimento.

Fu condannata a L. 40 di multa pei reati di lesioni, ingiurie e minacce Di Lenard Maria.

Ceccotti Guido e Franzolini Elisabetta di Udine erano imputati di oltraggio e furono condannati il 1.o a L. 20 e la II.a a L. 25 di multa; entrambi al solidale pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza in L. 45

Vida Antonio di Udine fu condannato a L. 20 di multa, per ingiurie.

Fu dichiarato non luogo a procedere per recesso di querela, a favore di Bertaccini Domenico di Udine, per reato di diffamazione in danno di Fontana Girolamo.

Voci dei privati.

Sempre musica.

Il giorno di S. Ermacora, anch'io con alcuni amici d'oltre confine in seguito all'annuncio da voi pubblicato, fui a udire la Messa del Rieppi.

Se ho da dire il mio parere (dopo tanti giudizi fatti) la musica in complesso mi ha soddisfatto. *L'inno* specialmente e certi tratti dell'ora terza, mi parvero buoni assai. La semplice melodia dell'*introito*, il *Domine Deus*, le fughe del Gloria e del Credo, l'*incarnatus* ed il *crucifixus*, il tratto brioso dell'*offertorio*; ecco i punti salienti che fecero bella impressione sull'animo mio.

Ma dalle nuvole caddi quando pochi giorni dopo lessi la relazione del vostro *Cittadino Italiano* sottosegnata da un *ipsilon!* Qui ci dev'essere qualche macchina montata sicuramente diss'io! Difatti ci vuole una personalità molto spiccata nel mondo della musica, per poter censurare così cattedraticamente una pagina di musica ascoltata, mi dicono, a mezzo. A confermarmi l'idea d'una macchina montata contro l'autore, venne in buon punto la dichiarazione del Marcuzzi. Ha fatto bene il Rieppi a non rispondere a parole così trascurabili. Soltanto il Rieppi dovrebbe mandare un biglietto di ringraziamento al Marcuzzi, per la gentilezza usatogli « dopo cinque anni che *la sua considerazione non s'era mai fermata sopra di lui per un quarto di minuto* », di chiamare un professore di filosofia quale giudice d'uno spartito di musica. Poteva costui dare un adeguato giudizio? Un professore di filosofia con tutti i suoi sillogismi, fin quando non avrà fatti studi di contrappunto, non potrà giudicare rettamente un periodo di musica, così appunto come un nato cieco con tutti i raggi di Röntghen, non può giudicar dei colori!

Che se quel professore si sente capace di censurare nell'arte d'Euterpe, perchè non ha mostrato dove son poi *quelle slegature* che egli intravvide, perchè non ha detto come dovevano *esser condotte quelle cadenze*, come svolti *que' pensieri*? Ma su tutto questo il professore è stato muto. Asserire e non provare, non è da filosofi! Una cosa sola ha fatto bene e da vero filosofo-politico quel professore, a nascondersi cioè sotto l'anonimo di ypsilon e di R. U. Avrebbe fatto assai meglio i suoi conti anche il Marcuzzi col tenersi nascosto sotto un'anonimo, perchè all'aperto s'è dimostrato troppo meschino!

Si rimangi pure con tutta comodità l'Edoarduccio la sua dichiarazione intempestiva, e se dopo il pasto avrà più fame che pria, come la lupa dantesca, incolpi se stesso il poveretto! Io intanto ripeto che la musica del Rieppi mi ha piaciuto, perchè musica castigata, artisticamente melodica. Soggiungo poi che tutti i buoni pensanti han provato disgusto nel leggere quelle censure e giustamente stigmatizzate dichiarazioni.

Continui il Rieppi i suoi lavori ed io gli mando, d'oltre confine, un caloroso evviva... ed un plauso cordiale!!

Gorizia, 31 luglio.

T. Rodolfo Antisloveno

Un utile avvertimento.

Sull'imbrunire di venerdì scorso, due egregi signori cittadini (anzi, uno *suburbano*, e uno interurbano) montati sulle rispettive biciclette, percorrevano la strada bassa che da Porta Grazzano conduce a San Rocco. Appena oltrepassato il Casale N. 27, il primo ciclista accortosi di un pericolo... stradale, seppe evitarlo; il secondo, invece, fe' l'inevitabile capitombolo, con pericolo di serio malanno, e fu proprio ventura se potè rialzarsi ridendo e bestemmiando a un tempo.

Qual'è il... pericolo?

Il continuo gonfiarsi della puzzolente acqua della grande fogna che ammorba quei paraggi, della quale nessuno si occupa, ha formato da sè un grosso rigagnolo a traverso della strada.

A suo tempo abbiamo dato avvertimento ai signori Sanitari ed ai rev.di Sacerdoti del pericolo che potrebbe loro accadere transitando per quella strada; ora ne preveniamo anche i signori ciclisti ed i vetturali in genere.

L'egregio signor Antonio Beltrame, il quale, a furia di indefesso lavoro, è prossimo ad ottenere il suo intento, riguardo al fossato fuori Porta Gemona, non potrebbe, *a scopo umanitario*, oc-

cuparsi un tantino anche della strada di San Rocco, prima che avvengano gravissime disgrazie?

Noi siamo convinti che se l'ottimo sior Toni fa una visita ed esamina da sè la cosa, solleciterà una qualche disposizione in merito.

A nome di tutti quegli abitanti, gliene facciamo la più viva raccomandazione.

I. D.

Caterina e Vittorio Martini, addolorati danno agli amici e conoscenti il tristissimo annuncio della morte ieri avvenuta della loro amatissima

Gina

di mesi tredici.

I funebri seguiranno oggi alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via Villalta N. 6.

Il presente annuncio serve di partecipazione.

Filomena Biasoni,

perchè, nel fiore degli anni, sei strappata al nostro vivo affetto, alla tua giusta e meritata stima? — La schiacciante e dura verità non sarà fatale a quegli angeli dei tuoi genitori, perchè pissimi e sommamente religiosi. Provati alla sventura, non potranno essi però frenare le lagrime ed i singhiozzi alla memoria tua preziosa ed indelebile. Filomena, tu vivesti tutta pe' tuoi cari, tu fosti il perno dell'ordine di famiglia, dell'attività dell'economia. Eri l'esemplare, il campione d'ogni virtù. Le doti tue sempre si rammenteranno ed in Flambro non s'avrà alcuno che non ti pianga, non ti ricordi, non ti deponga un fiore, come pure il numero non indifferente delle tue conoscenze e delle tue amiche

Filomena, noi preghiamo per la tua sospirata conservazione. Se Iddio volle altrimenti disposto, noi dobbiamo piegare la fronte. Ricordati nelle preghiere che innalzi all'Ente Supremo dei tuoi genitori, dei tuoi parenti e dei tuoi Zi.

Maddalena e Sebastiano Toso.

Memoriale dei privati.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1899.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 69,568,34
Mutui e prestiti	» 5,531,256.27
Buoni del Tesoro.	» 1,080,000.—
Valori pubblici	» 6,282,922.20
Prestiti sopra pegno e riporti	» 871,669.06
Conti correnti con garanzia.	» 251,140,72
Cambiali in portafoglio	» 748,439.80
Conti correnti diversi	» 257,000.24
Ratine interessi non scaduti	» 200 840,51
Mobili	» 10,129.90
Crediti diversi	» 45,303,75
Depositi a cauzione	» 3,371,100.—
Depositi a custodia	» 1,408,349.69
Somma l'Attivo	L. 19,106,780,54
Spese dell'esercizio in corso	» 94,491 60
Totale	L. 19,201,272.14

PASSIVO

Depositi a risparmio nominativi 2 3/4 0/0	» 3 209,593.73
Depositi a risparmio al portatore 3 0/0	L. 8,923,738.74
Depositi a piccolo risparmio 4 0/0	» 598,982 33
Totale credito dei depositanti	» 12.732.314.80
Interessi maturati sui depositi	» 208,975,95
Debiti diversi	» 23.415.65
Conto corrispondenti	» 23 031.49
Depositanti per dep. a cauzione	» 3,271,100,—
Depositanti per dep. a custodia	» 1,408,349.69
Somma il Passivo	L. 17,767,207.58
Fondo per le oscillazioni dei valori	» 350.000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1899	» 900.676.24
Rendite dell'esercizio in corso	» 183,388 32
Somma a pareggio	L. 19.201.272.14

[...] nel mese di luglio 1899

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	rimborsi num.	rimborsi somme Lire	C.
nominativi	17	13	114	155.958	46	55	147.124	30
al portatore	407	72	1013	682,878	43	553	349.450	70
a piccolo risparmio	39	45	518	23.442	46	171	13 941	77
da 1 gennaio a 31 luglio 1899								
nominativi	103	61	557	1.460.883	59	753	1 318.577	57
al portatore	1159	776	5415	3.063.628	12	6152	3.188.127	66
a piccolo risparmio	276	324	3231	164.163	57	1595	204.402	79

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti*:
nominativi . . . . al 2 3/4 0/0;
al portatore . . . . al 3 0/0;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . al 4 0/0

fa *mutui ipotecari* coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 1/2 0/0;

accorda *prestiti o conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 4 0/0;

» *prestiti o conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4 1/2 0/0;
se a più lunga scadenza ma non oltre i 20 anni, 5 0/0;
se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di cinque anni 4 1/2 0/0;

» *prestiti contro pegno* di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0/0;

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite da valori o contro ipoteca al 4 1/2 0/0 a debito e 3 1/2 0/0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al 4 1/2 0/0;
per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4 1/2 0/0;

accorda *prestiti alle Società cooperative* al 4 0/0

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione.

Deputazione Prov. di Udine.

Aggiudicato provvisoriamente al sig. Italico Leoncini di Osoppo col ribasso del 21 80 0/0 sul dato di L. 80397.00 l'appalto dei movimenti di terra ed opere murali per la costruzione del ponte sul Cosa ad Istrago, si rende noto che nel giorno di mercoledì 16 agosto 1899 alle ore quindici scade il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può migliorare in misura non inferiore al ventesimo il prezzo di aggiudicazione.

Per ogni indicazione o schiarimento rivolgersi all'Ufficio della Deputazione Provinciale.

Udine, 31 luglio 1899.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario Capo
G. di Caporiacco.

Gazzettino commerciale.

Frutta.

Udine, 1 agosto.

Pere 15, 18, 20, 23, 25, 28, 30, 35, 40, 60, 65.
Pesche 35, 40, 45, 50, 60, 65 70, 75, 80, 90, 100.
Prugne 15, 18, 20.
Corniole 15.
Pomi 12, 14, 16 20, 22.
Ciliege 30, 35, 70.

Mercato della seta.

Milano, 31. — Le richieste sulla nostra piazza si presentarono oggi in buon numero, ma erano quasi interamente la ripetizione di quelle della settimana scorsa, relative alle gregge belle correnti e sublimi, agli organzini e trame, per lo più di titolo fino, ed alle solite realine di bel colore da 10 al 13 denaro. Sono corse delle offerte, ma in massima parte non approdarono a conclusione perchè se da un lato le offerte che si fanno sono basse, dall'altro il fermo sostegno dei detentori non si è mai smentito.

In ogni modo, confrontando l'andamento odierno con quello dell'ottava scorsa, constatiamo un leggiero miglioramento che non si rivela ancora nei prezzi, ma in una correntezza maggiore ed in serietà più manifesta del compratore, ciò che può avere conseguenze importanti nelle future settimane.

BIBLIOGRAFIA.

N. 3 della Collez. ALBA, S. Lapi edit. Città di Castello. — *Incurabile*, novella di Paolo Heyse, tradotta da L. Cerracchini e G. Tafel; vol. di p. 180 L. 1.00.

Vi si narra che un medico, per salvare una giovane — nella cui famiglia erano tutti affetti da tisi — dichiarò che, se voleva vivere, bisognava si ritirasse in luogo di cure. Ella vi si adattò e viveva attendendo la morte che non veniva. Un inglese s'innamora di lei e morendo la nomina erede di sue grandi ricchezze. S'innamora di lei un giovane ammalato per stravizi; ella non sa decidersi; lui viene colpito dal tifo; lei l'assiste; lui guarisce. Il medico li dichiara sani tutt'e due; si conchiude il paleracchio.

Nello stesso volume c'è *Il Portone del sire di Malètroit*, novella di Anderson, tradotta da S. Port. Santarelli.

Questa novella d'un bell'intreccio fantastico è, per me, più attraente dell'altra. Uno, per non farsi scorgere dalla ronda, s'appoggia ad un portone che cede, apresi e si chiude; sicchè egli si trova al buio rinchiuso in casa d'altri. Sale una scaletta e si trova davanti un vecchio che lo fa passare da un uscio ivi aperto. L'ospite si trova avanti ad una bella ragazzina in abito di sposa. Il vecchio gli pone un curioso dilemma: o sposare quella fanciulla, o precipitarsi da una finestra.

Al lettore immaginare la scelta fatta e l'efficacia della scena descritta con vivaci colori.

n. 4 e 5 della Collez. ALBA. — *La figlia del Radicale*, romanzo di miss E. Braddon, tradotto da L. Cerracchini; vol. di p. 350, L. 2.00.

Miss Braddon, nel mondo letterario inglese, è una stella di prima grandezza e, pur tradotta in tutte le lingue d'Europa, non perde rinomanza, perchè la sua fantasia, la sua forza descrittiva, la vivacità narrativa, condite di quell'*humor* che è specialità tutta inglese, valgono, per molti lettori, più e meglio de' più be' lavori romantici a base di psicologia e d'analisi scientifica.

È un ottimo romanzo non solo pe' giovani e per le signorine ai quali è diretta questa collezione, ma anche per i più raffinati romanzofili.

G. C. Costantini.

La Lebbra all'Argentina.

Si sono verificati, in provincia di Buenos Ayres alcuni casi di lebbra. Il Governo ha preso immediatamente tutte le necessarie misure di precauzione, isolando i colpiti perchè il terribile morbo non abbia a diffondersi. Alcuni medici sono subito partiti per i luoghi dove l'infezione si manifestò, allo scopo di studiare davvicino la malattia.

Un grave incendio.

Milano, 31. — Questa mattina verso le 3, nello stabilimento di fototipia e zincotipia Turati, in via Bramante, si sviluppò un grave incendio per causa ancora ignota.

Il fuoco ebbe principio nei locali adibiti alla legatura dei libri, ed in breve le fiamme avvolsero buona parte del fabbricato.

I danni finora non sono per ben precisati, ma a quanto si assicura toccano le 500.000 lire.

Quasi tutto il macchinario della tipografia è andato distrutto.

Lo stabilimento era assicurato.

Senatore morto.

Como, 31. — E' morto il senatore avv. Gaetano Scalini.

Il senatore Gaetano Scalini era un patriota; nella prima gioventù apparteneva alla «Giovine Italia». Dopo la rotta di Novara emigrò all'estero. Fu membro della Giunta provvisoria di Governo a Como nel 1859, poi deputato di Como al Parlamento. Dal 1875 era senatore.

Notizie telegrafiche.

Un intero pubblico incendiario.

Parigi, 31. A Marsiglia ieri dovevano aver luogo le corse dei tori, nella nuovissima Arena inaugurata domenica scorsa; ma i toreri, avanti di lavorare, volevano essere pagati dall'impresario il quale non aveva la somma pattuita.

La folla impazientе cominciò a demolire i sedili, quindi appiccò il fuoco alle seggiole. Nacque un grande panico e gli spettatori si precipitarono alla porta, calpestando donne e bambini.

Le fiamme divamparono spaventosamente. Dalla vasta Arena non potè essere salvato che il torile, perchè fu inondato dai pompieri. Avvennero scene terribili, di una violenza inaudita.

Il sindaco di Marsiglia proibì le corse ai tori che dovevano aver luogo domenica nell'altra Arena.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco